

FOR

La formazione interculturale di insegnanti ed educatori: alcune riflessioni sul Sistema Integrato 0-6

Massimiliano Fiorucci,
Veronica Riccardi e Lisa Stillo

Il sistema integrato 0-6

Con il decreto legislativo n. 65 del 2017, che ha reso attuativa la legge n. 107 del 13 luglio 2015, l'Italia istituisce il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni, il cosiddetto "Sistema Integrato 0-6", recependo gli orientamenti già espressi da alcuni anni a livello nazionale ed europeo. Si tratta di un cambiamento importantissimo che sancisce la speci-

ficità della fascia d'età prescolare all'interno di una visione unitaria, collocandola sotto la responsabilità del Ministero dell'Istruzione. Questo comporta una rinnovata e fondamentale attenzione che deve investire anche la formazione di insegnanti ed educatori che si rivolgono alla fascia 0-6, cogliendo la complessità e la pluralità che oggi investono tutti i contesti di vita e che influenzano lo sviluppo dell'intera società a partire dai più piccoli.

Un nuovo strumento di democrazia

È interessante notare che l'articolo 1 comma 1 del decreto, in cui vengono delineate le finalità del Sistema Integrato, reciti: "alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di

educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali". Il Sistema Integrato si costituisce, quindi, come un mezzo per sostenere lo sviluppo democratico della nostra società, proponendosi di assicurare a tutti, al di là delle eventuali condizioni di svantaggio, un'educazione di qualità. Il Sistema Integrato 0-6 è particolarmente rilevante per i bambini provenienti da contesti migratori perché fare esperienze educative di qualità fin dalla più tenera età può avere un ruolo decisivo nel determinare percorsi di effettiva inclusione sociale, di successo scolastico e di acquisizione di competenze cognitive indispensabili per la vita adulta (Pescarmona, 2020; Stringher, 2016; Moss, 2013). A tal proposito è doveroso sottolineare che, allo stato attuale dei fatti, non sempre (e non dappertutto in maniera omogenea) le famiglie straniere riescono a cogliere pienamente questa opportunità per i propri figli, soprattutto nella fascia 0-3. La loro presenza è però



ESPERIENZE e VISSUTI



in aumento e ciò pone la scuola, intesa sia come singola istituzione sia come intero sistema scolastico, nella necessità di ripensarsi e ridefinirsi, promuovendo in maniera sempre più convinta il dialogo con le famiglie, individuando buone pratiche, incoraggiando tutte le possibili sinergie positive con il territorio. Emerge quindi con forza l'esigenza di strutturare in ottica interculturale le attività e i servizi offerti dal Sistema Integrato proprio a partire da un serio investimento nella formazione interculturale di insegnanti ed educatori, sia iniziale sia in servizio. Se infatti è vero che l'integrazione comincia proprio dai più piccoli (Favaro, 2013), i bisogni educativi delle persone coinvolte in questo processo vanno ascoltati e soddisfatti per ottenere strategie educative sempre più efficaci. La specificità dei servizi educativi rivolti alla fascia d'età 0-6, e quindi della formazione professionale de-

stinata agli insegnanti di questo segmento, è riconosciuta anche nel recentissimo documento "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori" (2022), redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione. In particolare, il documento, richiamando le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, al momento in forma di bozza e in fase di consultazione pubblica, sottolinea che sono "necessarie nuove competenze e nuove forme di incontro e di scambio tra figure professionali e genitori, tra genitori, tra bambini". Gli educatori, in tal senso, devono poter acquisire le abilità necessarie per conciliare ogni giorno le diversità di cui bambini e famiglie sono portatori e lavorare per trasformare, nella pratica quotidiana, la presenza di bambini con origi-

ni migratorie in un'occasione educativa da pensare e progettare.

Formare alle competenze interculturali: una sfida per il Sistema Integrato 0-6

La questione delle competenze, in particolar modo quelle interculturali, tema centrale nell'ambito della formazione di insegnanti ed educatori (Eurydice, 2019), è ampiamente trattata in numerosi studi di settore, investendo prospettive diverse ma complementari, che da una parte pongono tale aspetto sui diversi piani del sapere, saper fare e saper essere (Santerini, Reggio, 2014; Portera, Dusi, 2016), dall'altra si sviluppano attraverso una prospettiva dinamica, multidimensionale, socialmente e storicamente determinata, aperta e attenta alla dimensione culturale e di

comprensione dell'alterità (Deardoff, 2006; Fiorucci, 2020). Volendo darne una sintetica ma non esaustiva definizione, potremo identificarle come un set di attitudini, competenze, conoscenze e comportamenti che sono necessari per un'appropriata ed efficace interazione e comunicazione con qualcuno che percepiamo appartenere ad un background culturale differente dal nostro (Barrett, 2011). Tali prospettive, seppur maturate da tempo, non appaiono esser state tradotte in modo puntuale e specifico all'interno del sistema integrato 0-6, sebbene tale contesto sembri costituirsi come spazio di grande potenzialità per lavorare sulla comprensione dell'alterità, su una positiva comunicazione e accettazione delle differenze, nonché costruire ponti e luoghi di incontro e scambio. Dunque, quali elementi evidenziare rispetto alla natura plurale delle competenze interculturali? Quali gli attori coinvolti nei processi di formazione alle competenze interculturali? Quale formazione ipotizzare? In prima istanza, è bene sottolineare come i servizi educativi per la fascia 0-6 si configurano come specifici contenitori biografici e relazionali all'interno dei quali le dimensioni di cura, supporto e sostegno rivolto ai più piccoli si intrecciano con un'attenzione altrettanto significativa nei confronti delle figure genitoriali di riferimento. Tale aspetto, assumendo come categoria di riferimento la pluralità insita in ogni contesto e



in ogni relazione, con un'attenzione ulteriore per la diversità culturale e/o linguistica, sottende la necessità per l'équipe educativa di maturare competenze relazionali, comunicative e di comprensione dell'altro che implicano la capacità di sapersi decentrare da un punto di vista cognitivo, emotivo, e relazionale, con la piena consapevolezza di poter sperimentare spazi di conflittualità e criticità: veri e propri shock culturali (Choen-Emerique, Rothberg, 2016.). Tali momenti, se opportunamente gestiti ed affrontati, possono divenire spazio di possibilità e maggior comprensione dell'alterità e dei contesti che scegliamo di identificare come eterogenei (Zoletto, 2012), in cui la capacità di saper mediare e spostare il proprio sguardo diven-

gono competenze essenziali da sviluppare. Partendo da tali assunti, e ponendosi in una postura critica rispetto alle proprie modalità di conoscenza del mondo, che è sempre parziale ed etnocentrica (De Martino, 1977), è possibile, quindi, ripensare non solo le relazioni e le alleanze educative scuola-famiglia, ma anche le routine dei bambini, le attività proposte, la strutturazione del clima classe e di una progettualità educativa, ponendo al centro la valorizzazione della diversità e la ricchezza che da essa può derivare.

Riferimenti bibliografici

M.D. Barrett, Intercultural competence. *EWG Statement Series*, 2: 23-27, 2011.

M. Cohen-Emerique, A. Rothberg, *Il metodo degli shock culturali. Manuale di formazione*

per il lavoro sociale e umanitario, FrancoAngeli, Milano, 2016.

E. De Martino, *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, Torino, 1977.

D.K. Deardoff, The Identification and Assessment of Intercultural Competence as a Student Outcome of Internationalization at Institutions of Higher Education in the United States. *Journal of Studies in International Education*, 10(3): 241-266. 2006.

EURYDICE, *Integrating students from migrant backgrounds into schools in Europe: national policies and measures*, Brussels; http://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2019/01/Integration-of-students-with-migrant-background-in-schools-in-Europe_Under-embargo-until-Thursday-17_01_Full_Report.pdf. 2019.

G. Favaro, *L'integrazione comincia dai più piccoli. Idee e pratiche narrative nella scuola dell'infanzia multiculturale*. Rete Integrazione Alunni stranieri di Treviso - I.C. "A Martini" di Treviso <http://www.retetrevisointegrazionealunnistranieri.it/download/2013/SCUOLA%20INFANZIA%20TV%20def%20al%2026.03.pdf>. 2013.

M. Fiorucci, *Educazione, formazione e pedagogia in prospettiva interculturale*, FrancoAngeli, Milano, 2020.

Ministero dell'Istruzione, *Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori*. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Orientamenti+Interculturali.pdf/be99b531-74d3-8035-21af-39aaf1c285f5?version=1.0&t=1647608565245>. 2022.

Ministero dell'Istruzione, *Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, 22 novembre 2021*, <https://www.miur.gov.it/documents/20182/5385739/Decreto+ministeriale+n.+334+del+22+novembre+2021.pdf/e2b021b5-4bb5-90fd-e17a-6b3af7fc3b6f?version=1.0&t=1640603375461>

P. Moss, The relationship between early childhood and

compulsory education: a properly political question. In: Moss R., a cura di, *Early childhood and compulsory education: reconceptualising the relationship*, Routledge, Milton Park Oxon, 2013.

C. Stringher, Assessment of Learning to Learn in Early Childhood: An Italian Framework. *Italian Journal of Sociology of Education*, 8, 1:102-128. 2016.

I. Pescarmona, Nati stranieri, cresciuti italiani. Diritti e riflessioni pedagogiche sulla prima infanzia. In: Cappuccio G., Compagno G., Polenghi S., a cura di, *30 anni dopo la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Quale pedagogia per i minori?*, Pensa Multimedia, Lecce-Rovato, 2020.

A. Portera, P. Dusi (a cura di), *Neoliberalismo, educazione e competenze interculturali*, FrancoAngeli, Milano, 2016.

M. Santerini, P. Reggio (a cura di), *Le competenze interculturali nel lavoro educativo*, Carocci, Roma, 2014.

D. Zoletto, *Dall'intercultura ai contesti eterogenei. Presupposti teorici e ambiti di ricerca pedagogica*, FrancoAngeli, Milano, 2012.

Massimiliano Fiorucci

Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre.

Veronica Riccardi

Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre.

Lisa Stillo

Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre.

Il testo è frutto di un lavoro comune, tuttavia i paragrafi vanno attribuiti nel seguente modo:

Massimiliano Fiorucci è autore del paragrafo 1, Veronica Riccardi è autrice del paragrafo 2, Lisa Stillo è autrice del paragrafo 3.

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see:

<http://creativecommons.org>